

## VII Giornata Mondiale dei Poveri



**Veglia di preghiera e riflessione**

***«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7)***

 **Arcidiocesi  
di Cagliari**  
**Caritas diocesana**

Consulta Diocesana degli  
Organismi Socio-Assistenziali e  
delle Associazioni di Volontariato



## Canto Iniziale

**Cel.** - Nel Nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti** - Amen

**Cel.** - La Pace del Signore sia con tutti voi.

**Tutti** - E con il tuo Spirito

**Cel.** - Signore, che con la tua infinita bontà provvedi alle necessità di tutte le creature, concedici di dimostrare il nostro amore autentico per i nostri fratelli e sorelle che soffrono. Libera loro dal bisogno, affinché possano servirti con cuori liberi, in un mondo colmo di libertà e pace. Per Cristo Nostro Signore.

**Tutti** - Amen

## Guida

Benvenuti alla Veglia diocesana in occasione della settima Giornata Mondiale dei Poveri, voluta da Papa Francesco, al termine del Giubileo della Misericordia conclusosi il 20 novembre 2016.

E' qui con noi Monsignor Ferdinando Caschili in rappresentanza dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Baturi, per vivere insieme questo momento di preghiera e riflessione, prendendo spunto dal Messaggio del Santo Padre dal titolo **«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7)**.

Questa Parola ci aiuta a cogliere l'essenza della nostra testimonianza. La veglia è strutturata in tre parti: il primo momento sarà caratterizzato da un momento penitenziale e di riconciliazione, il secondo dall'ascolto della Parola di Dio, il terzo dalle testimonianze caratterizzate dalla reciprocità tra i volontari e coloro che vivono nella fragilità, nella consapevolezza della fraternità e della carità che ci unisce attraverso segni tangibili, in grado di dare vita a processi di emancipazione dalla povertà e di sviluppo in cui si valorizzino le capacità di tutti.

## Canto

## Prima parte: letture dal Messaggio del santo Padre Francesco

### Guida

La Giornata Mondiale dei Poveri, segno fecondo della misericordia del Padre, giunge per la settima volta a sostenere il cammino delle nostre comunità. È un appuntamento che progressivamente la Chiesa sta radicando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo. Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. Per questo, nella domenica che precede la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo, ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri.

### Letture 1

(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la settima giornata mondiale dei poveri «*Non distogliere lo sguardo dal povero*» (Tb 4,7). Questa Parola ci aiuta a cogliere l'essenza della nostra testimonianza. Soffermarci sul *Libro di Tobia*, un testo poco conosciuto dell'Antico Testamento, avvincente e ricco di sapienza, ci permetterà di entrare meglio nel contenuto che l'autore sacro desidera trasmettere. Davanti a noi si apre una scena di vita familiare: un padre, Tobi, saluta il figlio, Tobia, che sta per intraprendere un lungo viaggio. Il vecchio Tobi teme di non poter più rivedere il figlio e per questo gli lascia il suo "testamento spirituale". Lui è stato un deportato a Ninive ed ora è cieco, dunque doppiamente povero, ma ha sempre avuto una certezza, espressa dal nome che porta: "il Signore è stato il mio bene". Quest'uomo, che ha confidato sempre nel Signore, da buon padre desidera lasciare al figlio non tanto qualche bene materiale, ma la testimonianza del cammino da seguire nella vita, perciò gli dice: «Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compì opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia» (4,5).

## **Lettoce 2**

Come si può osservare subito, il ricordo che il vecchio Tobi chiede al figlio non si limita a un semplice atto della memoria o a una preghiera da rivolgere a Dio. Egli fa riferimento a gesti concreti che consistono nel compiere opere buone e nel vivere con giustizia. Questa esortazione si specifica ancora di più: «A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti». Stupiscono non poco le parole di questo vecchio saggio. Non dimentichiamo, infatti, che Tobi ha perso la vista proprio dopo aver compiuto un atto di misericordia. Come egli stesso racconta, la sua vita fin da giovane era dedicata a opere di carità: «Ai miei fratelli e ai miei compatrioti, che erano stati condotti con me in prigionia a Ninive, nel paese degli Assiri, facevo molte elemosine. [...] Davo il pane agli affamati, gli abiti agli ignudi e, se vedevo qualcuno dei miei connazionali morto e gettato dietro le mura di Ninive, io lo seppellivo.

## **Lettoce 3**

Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione di Tobi fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. L'Eucaristia celebrata diventerebbe realmente criterio di comunione. D'altronde, se intorno all'altare del Signore siamo consapevoli di essere tutti fratelli e sorelle, quanto più diventerebbe visibile questa fraternità condividendo il pasto festivo con chi è privo del necessario!

## **Lettoce 4**

Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente

che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro. La parabola del buon samaritano (cfr Lc 10,25-37) non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi. Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.

## **Letto 5**

Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza. Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri. Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti. Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona. Il Regno di Dio si rende presente e visibile in questo servizio generoso e gratuito; è realmente come il seme caduto nel terreno buono della vita di queste persone che porta il suo frutto (cfr Lc 8,4-15). La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda.

## **Letto 6**

La nostra attenzione verso i poveri sia sempre segnata dal realismo evangelico. La condivisione deve corrispondere alle necessità concrete dell'altro, non a liberarmi del mio superfluo. Anche qui ci vuole discernimento, sotto la guida dello Spirito Santo, per riconoscere le vere esigenze dei fratelli e non le nostre aspirazioni. Ciò di cui sicuramente hanno urgente bisogno è la nostra umanità, il nostro cuore aperto all'amore. Non dimentichiamo: «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la

misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro» (*Evangelii gaudium*, 198). La fede ci insegna che ogni povero è figlio di Dio e che in lui o in lei è presente Cristo: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt 25,40*).

## **Seconda parte: Momento Penitenziale e Riconciliazione**

### **Celebrante**

Ispirati dalle parole del Santo Padre, chiediamo perdono per tutte le occasioni in cui non abbiamo mostrato l'attenzione e la premura dovute ai poveri.

### **Letto 7**

Diciamo insieme: **Padre Nostro, Perdonaci.**

Chiediamo perdono quando escludiamo i poveri dalla nostra comunità, invece di accoglierli come fratelli e sorelle con cui condividere affanni e inquietudini.

**Tutti** - Padre Nostro, Perdonaci.

Chiediamo perdono per la rigidità dei nostri cuori, che ci impedisce di liberarci dalle catene che ci allontanano dalla vera felicità e beatitudine.

**Tutti** - Padre Nostro, Perdonaci.

Chiediamo perdono per le nostre mani quando non sono tese per edificare ponti di pace e amicizia.

**Tutti** - Padre Nostro, Perdonaci.

Chiediamo perdono per le occasioni in cui trascuriamo l'incontro con i più vulnerabili, mancando di riconoscere il valore di essere veramente Fratelli Tutti.

**Tutti** - Padre Nostro, Perdonaci.

**Cel.** - Possiamo chiederci: da dove Tobi attinge il coraggio e la forza interiore che gli permettono di servire Dio in mezzo a un popolo pagano e di amare a tal punto il prossimo a rischio della sua stessa vita? Siamo davanti a un esempio straordinario: Tobi è uno sposo fedele e un padre premuroso; è stato deportato lontano dalla sua terra e soffre ingiustamente; è perseguitato dal re e dai vicini di casa. Nonostante sia di animo così buono è messo alla prova.

Come spesso ci insegna la sacra Scrittura, Dio non risparmia le prove a quanti operano il bene. Come mai? Non lo fa per umiliarci, ma per rendere salda la nostra fede in Lui.

**Cel.** - Signore, tu che proteggi gli indifesi e i bisognosi, abbi pietà di noi.

**Tutti** - Signore pietà

**Cel.** - Cristo, che sei il difensore degli oppressi, abbi pietà di noi.

**Tutti** - Cristo pietà.

**Cel.** - Signore, che ci chiami a costruire un mondo di giustizia e fratellanza, abbi pietà di noi.

**Tutti** - Signore pietà.

## **Guida**

Abbiamo implorato il perdono per la nostra indifferenza e superficialità davanti a Dio Padre, che tutto conosce. Papa Francesco afferma: «È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro» (Ivi, n° 8).

## **Terza parte: Ascolto della Parola**

### **Guida**

Riconciliati ed in pace tra noi, iniziamo adesso la seconda parte della veglia caratterizzata dall'ascolto della Parola di Dio. Il Libro di Tobia ci



insegna la concretezza del nostro agire con e per i poveri. È una questione di giustizia che ci impegna tutti a cercarci e incontrarci reciprocamente, per favorire l'armonia necessaria affinché una comunità possa identificarsi come tale. Interessarsi dei poveri, quindi, non si esaurisce in frettolose elemosine; chiede di ristabilire le giuste relazioni interpersonali che sono state intaccate dalla povertà. In tal modo, "non distogliere lo sguardo dal povero" conduce a ottenere i benefici della misericordia, della carità che dà senso e valore a tutta la vita cristiana.

## **Lettore 8**

### **Dal libro di Tobia (4,7)**

In quel giorno Tobi si ricordò del denaro che aveva depositato presso Gabaèl a Rage di Media e disse in cuor suo: «Ecco che io ho invocato la morte: perché dunque non dovrei chiamare mio figlio Tobia e informarlo, prima di morire, di questa somma di denaro?». Chiamò il figlio e gli disse: «Figlio, quando morirò, dovrai darmi una sepoltura decorosa; onora tua madre e non abbandonarla per tutti i giorni della sua vita; fa' ciò che è di suo gradimento e non procurarle nessun motivo di tristezza. Ricòrdati, figlio, che ha corso tanti pericoli per te, quando eri nel suo seno. Quando morirà, dovrai darle sepoltura presso di me, in una medesima tomba.

Ogni giorno, o figlio, ricòrdati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. Perché se agirai con rettitudine, avrai fortuna nelle tue azioni. A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti. Non distogliere lo sguardo da ogni povero e Dio non distoglierà da te il suo». (Tb 4,7)

## **Salmo 33**

### **Il Signore mi ha liberato da ogni paura**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.  
Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

### **Canto al Vangelo: Alleluia**

Dio è amore:  
se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi  
e l'amore di lui è perfetto in noi.

**Alleluia, Alleluia**

### **Il Signore sia con voi**

**Dal Vangelo secondo Matteo (25, 34-40)**

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?

Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

**Parola del Signore**

**Lode a te o Cristo**

**Celebrante - Omelia**

**Canto**

**Quarta parte: Ascolto delle Testimonianze nella reciprocità**

**Guida**

I poveri, nostri maestri, ci insegnano ad amare e ad essere caritatevoli e misericordiosi. Dopo aver meditato la Parola di Dio, ci poniamo in ascolto dei nostri fratelli.

**TESTIMONIANZE**

**Canto**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

**Cel. – Fratelli e sorelle, rivolgiamo a Dio Padre con fede le nostre preghiere nella Giornata Mondiale dei Poveri, con l'intercessione di Maria, Madre dei Poveri.**

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

1. Ti invochiamo Signore, per il nostro amato Papa Francesco, il nostro Vescovo Giuseppe, i sacerdoti e i diaconi, e tutto il popolo

di Dio. Concedi loro la grazia di essere strumenti di compassione e fiducia verso i più fragili, testimoniando così prossimità e speranza. **Preghiamo**

2. Per i poveri, affinché lo scandalo della povertà spinga l'umanità tutta a superare le cause che generano la povertà, spesso frutto di ingiustizia, del nostro egoismo e indifferenza. **Preghiamo**
  
3. Per i governanti delle nazioni, imploriamo il tuo divino discernimento affinché possano vedere la futilità e l'orribile scandalo della guerra. Guidali a rispondere al grido di tutta l'umanità che supplica per la pace. **Preghiamo**
  
4. Per i migranti, affinché le divisioni e le barriere burocratiche non spegnano la loro speranza e il loro desiderio di trovare una nuova dimora dove possano vivere in armonia e in sicurezza. Sostieni, o Signore, coloro che lavorano instancabilmente per promuovere una cultura di accoglienza. **Preghiamo**
  
5. Per gli anziani e gli infermi, affinché non siano lasciati soli nelle loro pene e sofferenze. Possano trovare conforto e assistenza in Cristo e nei loro fratelli. Ti supplichiamo, Signore, perché possano sperimentare la tua consolazione e il soccorso. **Preghiamo**
  
6. Per i volontari impegnati nelle opere di carità. Guidali Signore affinché il loro servizio verso i poveri non sia limitato all'assistenza nel superfluo ma sia un dono di sé accogliente, costante e orientato alla cura dei più bisognosi, per aiutarli ad emanciparli dall'indigenza. **Preghiamo**
  
7. Per i giovani, affinché, guidati da generosità e saggezza, possano ottenere un impiego degno nella nostra società, che consenta loro di trovare il loro posto nel mondo e realizzare una vita piena attraverso un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale. **Preghiamo. Preghiamo**

8. Ti supplichiamo Signore per le donne e gli uomini vittime di abusi e violenze, fino al crimine del femminicidio e omicidio. In particolare, affidiamo a te le bambine sfruttate, le donne vittime di tratta e sfruttamento. Concedi loro serenità d'animo, forza interiore e speranza per superare le prove che affrontano.

**Preghiamo**

9. Per le nostre comunità parrocchiali, affinché il cammino sinodale rappresenti una preziosa opportunità per il coinvolgimento corresponsabile dei fedeli nella missione universale di salvezza.

**Preghiamo.**

**Cel.** – Signore ascolta le nostre preghiere, infiamma di zelo i nostri cuori e concedici di vivere effondendo ovunque il profumo della carità e la luce della verità. Per Cristo nostro

Signore.

**Amen.**

## **Guida**

La conclusione della Veglia ci riporta al nostro vivere quotidiano.

Il Santo Padre afferma: «la nostra attenzione verso i poveri sia sempre segnata dal realismo evangelico». La condivisione deve corrispondere alle necessità concrete dell'altro, non a liberarmi del mio superfluo. Anche qui ci vuole discernimento, sotto la guida dello Spirito Santo, per riconoscere le vere esigenze dei fratelli e non le nostre aspirazioni. Ciò di cui sicuramente hanno urgente bisogno è la nostra umanità, il nostro cuore aperto all'amore. Non dimentichiamo: «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro». La fede ci insegna che ogni povero è figlio di Dio e che in lui o in lei è presente Cristo: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Ivi, 9).

Chiediamo al Signore di sostenere i frutti della nostra preghiera.

## **PADRE NOSTRO**

Padre Nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il Tuo Nome,  
venga il Tuo Regno,  
sia fatta la Tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti,  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen

## **BENEDIZIONE FINALE**

**Cel.** - Dio Padre ti conceda la Sua benedizione.

**Tutti** - Amen

**Cel.** - Cristo, Figlio di Dio, ti doni la salute del corpo e dell'anima.

**Tutti** – Amen

**Cel.** - Lo Spirito Santo ti guidi oggi e sempre con la sua luce.

**Tutti** - Amen

**Cel.** - E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Tutti** – Amen

## **Canto: Salve Regina**

Salve Regina, Madre di misericordia  
vita dolcezza speranza nostra salve  
Salve Regina. (bis)  
A te ricorriamo esuli figli di Eva  
a te sospiriamo  
piangenti in questa valle di lacrime.  
Avvocata nostra

volgi a noi gli occhi tuoi  
mostraci dopo questo esilio  
il frutto del tuo seno Gesù  
Salve Regina,  
Madre di Misericordia  
o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.  
Salve Regina.  
Salve Regina. Salve. Salve.







Consulta Diocesana degli  
Organismi Socio-Assistenziali e  
delle Associazioni di Volontariato